

MOTIVAZIONI

Opere premiate "Roncio d'Oro" 2022

29^a edizione – 8 Ottobre 2022

(Sez. A – BN – BP – C2)

Sez. A

(Dialecto)

Menzione speciale a **Simone Del Toso** di Ronciglione, per l'opera:
"Carnevale a Roncio", con la seguente motivazione:

"Eh già, la voce d'O Campano' che impera a Carnevale: cinque giorni di sana follia, ci dice il piccolo Autore, tra sfilate, balli e corse "a vòto". Ma soprattutto di allegria totale che inebria la mente e con simpatico verseggiare ce la descrive. Bravo!"

RONCIO D'ARGENTO a **Federico Di Berardino** di Ronciglione per l'opera:
"O soffiutto", con la seguente motivazione:

"L'Autore ha 'osato' cimentarsi per la terza volta nella pur sempre complicata parlata dialettale, dimostrando, ove ce ne fosse bisogno, d'aver raggiunto con l'opera 'O soffiutto' una insospettata padronanza di parola e di costume della nostra Comunità, di cui (ne siamo orgogliosi) si sente, a pieno titolo, di far parte. L'opera è di per sé geniale e presenta qua e là, tra un mucchio di nocchie e l'altro, con vera maestria descrittiva, spunti di spassosa ironia, ma anche di piccola storia paesana. Tanto che, appena finita di leggere, ci lascia nell'amletico dubbio: 'Insomma, l'acqua de Chianello, se pole beva o no?'"

RONCIO D'ORO ex equo a **Roberta Galilei** di Ronciglione per l'opera:
"Vorgo e Terra", con la seguente motivazione:

"Le mura annerite di storia, le 'funtanelle' dell'acqua, occasioni pe' 'ncevola'. Panni stesi alle finestre che stendono poesia, vecchiette che 'nunnolano co' 'a sedia', co' 'a matassa llà nn'e ma" E la Terra coi 'Torrio' e 'Vorgo co' 'a Provvidenza', ecc.ecc. Una pennellata di storia paesana che l'abile penna e l'amore per il natìo loco di Roberta, ha raccolto in una esilarante carrellata di scorci di vita di una comunità da ricordare".

RONCIO D'ORO ex equo a **Stefano Di Andrea** di Ronciglione per l'opera:
"Guasi come 'na pastocchia", con la seguente motivazione:

"La penna dell'Autore (già incline al Roncio) scopre un'ottima insospettata costruzione letteraria a latere di una storia patria minuta (si fa per dire), che si nutre di battute, di spunti colorati da un dialetto 'veritiero'. Ironico quanto basta a renderlo oltremodo piacevole e condivisibile. Evidenzia altresì (a pennello) un'ottima ricostruzione dialettica della nostra gente 'd'una vòrta' che, non solo ci incuriosisce (i più giovani), ma ci commuove anche (i più vecchi), perché rinsalda il nostro comunitario 'vincolo di sangue' regalatici dalla lingua parlata".

Sez. Bn (Narrativa)

Premio Giuria a **Paola Cecchini**, di Pesaro per il racconto:
"I treni dei bambini", con la seguente motivazione:

"Una realtà, quella del 1945, che per molti di noi, allora appena bambini, era totalmente sconosciuta, anche perché 'abilmente' rimossa dalla politica, finanche dalla Scuola. La storia, la dolorosissima storia di 4.212 bambini, lasciataci in 'eredità' da una guerra infame, sembra quasi uscita dalle pagine di un romanzo, puntuale e drammaticamente toccante di verità postbelliche, viste, sofferte e, come innanzi detto dimenticate, le quali esaltano, puranche dopo tanto tempo, risorse umane di solidarietà, e se vogliamo (perché no?) anche di amore, nella condivisione, anche cristiana, nel condannare l'atroce disumanità della guerra. Di tutte le guerre, compresa quella che stiamo vivendo, in capo alla martoriata Ucraina. Il quadro che la penna della nostra Autrice ha saputo porci con invidiabile maestria descrittiva davanti agli occhi e alle nostre sensibilità umane e solidali, ci offre la straziante verità di quell'esodo di fanciulli (soprattutto da Sud a Nord) di una guerra ancora più infame di quella che ci avevano raccontato. Merita pertanto il nostro grato, totale coinvolgimento."

Menzione Speciale a **Silvana Fiani**, di Viterbo, per il racconto:
"Conferma d'amore", con la seguente motivazione:

"Una storia fitta di grandi umanità esistenziali, di sentimenti, di accadimenti quasi al di fuori della norma, per quanto difficilmente accettabili da ormai storici convincimenti. Un incalzare d'avvenimenti, colpi di scena, stati d'animo in seno ad una famiglia del primo dopoguerra. Il racconto, di una stesura semplice ma intensa (quasi disarmante), è tuttavia ben costruita con ammirevole speditezza letteraria da parte della nostra Autrice; promuove accoglienza nel lettore, quanto basta per trovarci pienamente in accogliente spirito partecipativo."

RONCIO D'ARGENTO a **Ottaviani Rita** di Nepi per il racconto:
"Muri e mura...Mura e muri", con la seguente motivazione:

"I muri, le mura di Nepi, il suo Paese, fatti di pietre, pietrame del posto che parlano di storia patria, di vicoletti snelli e tortuosi, fronteggiati da tinelli e garages, luoghi di feste d'allegria fanciullezza, tra balli e giochi e...insomma di giocose 'fiarellate'. Ed è un vero canto la felice costruzione descrittiva della nostra scrittrice: scorrevole, ricca di significati, di ricordi storici appunto, d'amicizie, ecc. ecc. C'è dentro, in definitiva la sua gioventù e sa trasmettere non solo curiosità ma anche tenere 'consonanze' d'ammirata lettura."

RONCIO D'ORO a **Loredana De Luca** di Roma per il racconto:
"Avevamo 12 anni", con la seguente motivazione:

"Nel libro dei libri c'è di tutto: papà, mamma e soprattutto LEI. LEI, i suoi occhi dolci e ammiccanti che mi sorridono, le sue parole che soffiavano tenerezza, che risuonavano di sentimenti profondi, sommergendo nel mio udito ma soprattutto nel cuore, lo stridio chiassoso della classe. 'Un'amicizia sincera, profondissima'. Poi...poi lo schianto: la proverbiale, pervicace, inesorabile Parca. Quella del taglio del filo. E tutto frana, nella mente e nel cuore della nostra scrittrice, che però riesce a raccontare la tragica storia, nonostante il completo coinvolgimento, con esemplare tocco estetico, puntuale, sentimentale, che sa trasmetterci finanche una rara 'lezione' di autentica amicizia."

Sez. Bp (Poesia)

Menzione speciale a **Angelo Zito**, di Morlupo (RM) per la poesia:
"Le lucciole fra i rovi", con la seguente motivazione:

"Lucciole, le piccole lucciole, deboli, fuggevoli, ma lampi di fiammelle che asserenano il guardo e accarezzano il cuore di idilliaci momenti, che allungano il giorno e tengono a bada la sera che avanza. Profondi, bucolici momenti, quasi un sogno tra il profumo accattivante dei rovi che ora sapevo ispiratrici di pensieri, di ricordi, di vita vissuta. È la lunga storia che si dipana entro un solo momento nel respiro dell'anima.

Splendide le immagini, coinvolgenti i pensieri, pienamente indovinate le comparazioni tra l'anima dello scrittore e il magico scorcio di Natura che invita a piacevoli deduzioni esistenziali."

Menzione speciale a **Sonia Bortolotti**, di Reggello (FI) per la poesia:
"Chiamano a sera", con la seguente motivazione:

"E' già sera, che silenziosamente avanza vestita di nostalgia, di desiderio, di stupore. 'Travestita' di una strisciante malinconia, come 'carezza d'ombra' che ci accompagna al 'mondo silenzioso del confine', donde potrò ricontare i miei lenti passi colorati di emozioni. Tutto è sorretto da una felice costruzione poetica che, in fondo, sempre aleggia su valli, boschi e colline, ma soprattutto sui propri incalzanti 'amarcord' che, così descritti, ci coinvolgono appieno."

RONCIO D'ARGENTO a **Tiziana Monari** di Prato, per la poesia:
"Il bambino che sussurrava ai cavalli", con la seguente motivazione:

"Tira aria di libertà portata dalla voce oscena del 'vuoto', entro un sogno che impatta le prime ore della notte, le dorate immagini di un galoppar felice, nell'abbraccio dell'aria: la 'musica' degli zoccoli quasi soffocata dal terreno molle della battigia. E si libera ogni emozione, ogni respiro, sulla rotta verso casa, gli occhi puntati al cielo, offuscati però dall'oprar d'un silenzio a servizio della Sorte. L'incedere incalzante, quasi impetuoso, del verso, spinge a grovigli di pensieri che balzano da una similitudine all'altra, altalenando stupore, sensazioni condivise, rafforzate dall'ammirevole eleganza di un 'canto' poetico."

RONCIO D'ORO: a **Fausto Marseglia** di Marano (NA), per la poesia:
"Non cercarmi", con la seguente motivazione:

"Amo vivere, sorridere, cantare, emozionarmi davanti al miracolo di una Natura che sprigiona bellezza. Insomma, il mio cuore ha bisogno d'amore e di incantarmi davanti alla magia della vita e del cielo che la custodisce. Così canta il Poeta: cuore e anima palpitano di stupore e di commozione. Se non lo capisci, se non lo accetti, se non lo condividi... non fai per me, poiché dalla tua bocca non possono uscire baci, né dalle tue mani carezze.

Scorre il verso, nitido e impetuoso come acqua incontaminata di un ruscello di montagna, a beverarti di emozioni e di profondità umane, da incantare personali assonanze. Questa è Poesia!"

Sezione C2 (Scuole Superiori)

RONCIO D'ARGENTO a **Ginevra Puccetti**, di Porcari (LU), per l'opera:
"L'ultima foglia", con la seguente motivazione:

"LA FOGLIA: LA VITA. Dondola, dondola nell'aria tra un'alba e un tramonto, poi giace, carezzata da un sospiro. Mesta immagine di una vita andata di corsa, fino ad impantanarsi nell'immancabile 'INVERNO' dell'oblio. Vera Poesia nella penna (e nel cuore) della giovane Poetessa."

RONCIO D'ORO a **Jasmine Innocenzi**, di Lignano in Teverina (TR) per l'opera:
"La memoria dei ribelli", con la seguente motivazione:

"Mamma se ne è andata nell'incidente di quel maledetto viaggio di vacanza; papà che dal dolore ha perso la memoria, tanto da non riconoscermi più; Elenoire, la mia ragazza bellissima, non ce la fa più a vivere con me. Ed io, badante di papà. Il quadro straziante, sapientemente descritto, 'fa a pugni' con la contemplazione della 'bellezza dell'eterno' chiuso in un magico orizzonte, che cerca di farmi sentire ancora vivo nonostante tutto. E La vita che toglie ciò che appena ti dà. E i ricordi, e gli amori, e quei pochi sorrisi che appena affiorano, talora affondano nel più profondo di un'esistenza tradita. Tante emozioni da sembrar Poesia, grazie alla magica penna della nostra giovane scrittrice."